



**COMUNE DI PRATO**



**REGIONE TOSCANA**



**PROVINCIA DI PRATO**



**Comune di Cantagallo**



**Comune di Vaiano**



**Comune di Poggio a Caiano**



**Comune di Vernio**



**Comune di Carmignano**



**Comune di Montemurlo**

### **PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA LA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA,  
LA PROVINCIA DI PRATO  
IL COMUNE DI PRATO  
E GLI ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA DI PRATO**

**PER LO SVILUPPO DI UN PROGETTO INTEGRATO PER L'AREA PRATESE**

La Giunta Regionale della Toscana, nella persona del Presidente,  
La Provincia di Prato, nella persona del Presidente,  
Il Comune di Prato, nella persona del Sindaco  
E gli altri Comuni della Provincia di Prato, nella persona del rispettivo Sindaco,

### **CONSIDERATO**

che, come numerose analisi economico-sociali attestano, molteplici ragioni e fattori, quali la globalizzazione degli scambi e l'erosione dei vantaggi competitivi propri dei distretti, la specifica crisi del settore tessile e dell'abbigliamento, la persistenza della crisi economica internazionale e l'intensificarsi di fenomeni migratori, in particolare di quello cinese, con la sua peculiare significatività per il sistema produttivo tessile e della confezione, si sono stratificati nel tempo, causando all'area di Prato, sia di ambito provinciale che di distretto tessile, problematiche di profondo disagio sociale ed economico, tali da richiedere immediati interventi speciali da parte delle amministrazioni competenti;

### **RIBADITO**

come si renda indispensabile che tutte le principali istituzioni dell'area operino ogni coinvolgimento ed ogni sforzo necessario per la costruzione e l'elaborazione di ogni possibile interazione e di strumenti utili a fronteggiare i complessi problemi di interesse comune;

### **RILEVATO**

che i problemi in questione presentano molteplici profili, che riguardano il contesto economico, ma anche la sfera sociale e sanitaria, ambientale e urbanistica, infrastrutturale e territoriale, finanziaria e logistica, nonché il settore educativo, dell'istruzione e della formazione, il contrasto all'illegalità e la pubblica sicurezza;

## CONSIDERATO

che tali ambiti si intrecciano a matrice e coinvolgono un quadro interrelato di competenze e ruoli, funzioni ed interessi, che risultano presidiati dai principali attori istituzionali, oltre che da quelli sociali ed economici dell'area;

## RITENUTO

essenziale, per la significatività e la specificità della situazione in essere, esaminare e coordinare nel miglior modo possibile ogni soluzione, stimolando logiche di sinergia e condivisione che consentano di non disperdere risorse, bensì di ricavarne la massima utilità ed efficacia;

## CONSIDERATA

l'esistenza di esperienze e strumenti, già assunti in forma concertata e condivisa per la realizzazione di obiettivi e fini specificatamente settoriali o per la definizione di una più ampia e adeguata cornice istituzionale e politica, quali:

- il riconoscimento del Distretto industriale di Prato;
- la Conferenza dell'Area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, istituita con protocollo d'intesa sottoscritto il 3 novembre 2006;
- il Patto per lo sviluppo locale di Prato (PASL) sottoscritto in data 11 aprile 2007 con la Provincia di Prato
- il "Patto per Prato sicura" di cui è stato effettuato il rinnovo nel 2010;
- il Progetto integrato per il sistema Moda;
- l'intesa tra Regione ed Anci per la partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento delle entrate (contrasto dell'illegalità fiscale);
- la Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione Toscana, Provincia di Prato e Comune di Prato, sottoscritta il 21-07-2010 per misure straordinarie per l'emergenza occupazionale e sociale del Distretto industriale;
- il Protocollo di Intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese, rinnovato il 5 novembre 2009;
- la Convenzione per la realizzazione del progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo "Uguali ma Diversi", P.O.R. Obiettivo 2 Competitività Regionale Occupazione 2007-2013;
- il Master Plan del Parco della Piana, elemento ordinatore delle politiche territoriali dell'intera Piana fiorentina;

## RICORDATO

come sia stato raggiunto il principale obiettivo indicato dal protocollo d'intesa del 3 novembre 2006, con la stipula - il 27 luglio 2007 - del Patto per lo sviluppo locale (PASL) di Area metropolitana, i cui contenuti costituiscono un riferimento unitario per l'azione della Regione, degli enti locali e delle parti sociali interessati e come l'esperienza di confronto e di cooperazione istituzionale realizzata sulla base di quel protocollo d'intesa, si è di recente rinnovata con l'approvazione della nuova intesa 2010, volta a confermare l'istituto della Conferenza di Area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia;

## VALUTATO

utile procedere a definire uno specifico ed ulteriore strumento di collegamento e coordinamento istituzionale tra la Giunta regionale e gli Enti locali dell'area territoriale di Prato (Comuni e Provincia), mediante il quale:

- si attivi una sede di confronto e di definizione di interventi sulle tematiche e sulle criticità tipiche dell'area;
  - si definiscano politiche che discendano dalla collaborazione e dalla cooperazione tra le istituzioni interessate;
- 

si realizzino sinergie e punti di presidio delle iniziative in corso e delle principali azioni politico-programmatiche coinvolgenti l'area in questione;

## CONSIDERATO

necessario istituire tra le istituzioni richiamate un tavolo politico-istituzionale atto a realizzare tale interazione e la ricerca e individuazione degli strumenti amministrativi e negoziali per armonizzare i diversi interessi ed obiettivi comuni, sollecitando azioni di coordinamento delle attività di maggior rilievo degli enti;

## CONSIDERATO

che la complessità delle problematiche in atto evidenzia, al momento, la necessità di impostare azioni di analisi e di intervento relative prioritariamente alle seguenti macro-linee:

- sostegno al lavoro, emersione del lavoro irregolare e rilancio dello sviluppo;
- processi di coesione sociale e quartieri inclusivi;
- riqualificazione delle funzioni del territorio;
- politiche di legalità e sicurezza.

## TUTTO CIÒ PREMESSO

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### Art. 1 - Finalità

1. La Giunta regionale della Toscana nella persona del Presidente, la Provincia di Prato nella persona del Presidente, il Comune di Prato e gli altri Comuni della Provincia, nella persona del rispettivo Sindaco, con la stipula del presente protocollo intendono favorire tra di loro e in concerto con le parti sociali, modalità stabili di collaborazione, di cooperazione, di intervento istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di intervento e di contrasto alla crisi economica del distretto e al disagio sociale dell'area di Prato, secondo quanto indicato nelle premesse.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta Regionale della Toscana, la Provincia di Prato, il Comune di Prato e gli altri Comuni della Provincia, di seguito indicati rispettivamente come "Giunta regionale" e "Enti locali aderenti", concordano con il presente protocollo la costituzione di un tavolo di confronto, atto a gestire le relazioni e le azioni preposte a far fronte alle problematiche del distretto ed inerenti agli ambiti prioritariamente evidenziati.

### Art. 2 - Tavolo Istituzionale del Progetto Prato (di seguito T.I.P.P.)

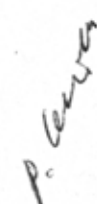
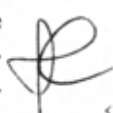
1. Per il perseguimento delle finalità del presente protocollo e, conseguentemente, per confrontarsi e decidere in ordine alle iniziative sulle tematiche di interesse comune, con particolare riferimento agli ambiti di intervento prioritari individuati, i soggetti sottoscrittori convengono di insediare un Tavolo Istituzionale del Progetto Prato.

2. Il T.I.P.P. è costituito dal Presidente della Giunta regionale, dal Presidente della Provincia di Prato e dal Sindaco del Comune di Prato.

### Art. 3 - Ambiti di intervento del T.I.P.P.

1. Gli ambiti di intervento prioritari, sui quali attivare le possibili forme di collaborazione e cooperazione, sono:

- sostegno al lavoro, emersione del lavoro irregolare e rilancio dello sviluppo;
- processi di coesione sociale e quartieri inclusivi;
- riqualificazione delle funzioni del territorio;
- politiche di legalità e sicurezza.



2. Ambito specifico di analisi promossa dal T.I.P.P. è costituito dalla valutazione di fattibilità sia tecnica che economica di una linea di tramvia lungo la direttrice "Prato-Castello-Firenze" da realizzarsi anche tramite intervento di project finance.

3. Ulteriori linee ed ambiti sono definibili, in ogni momento, in relazione ad eventi ed analisi sull'area, per comune accordo dei componenti il T.I.P.P.

4. Problematiche ed ambiti di dimensione metropolitana sono trattati dal T.I.P.P. con riferimento alla specificità territoriale, in coerenza e rispetto delle determinazioni di carattere generale della Conferenza di Area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia del Protocollo di intesa del 21 giugno 2010.

#### Art. 4 - Funzionamento del T.I.P.P.

1. Il T.I.P.P. è convocato e presieduto dal Presidente della Giunta regionale e si riunisce a cadenza almeno bimestrale, sulla base dell'ordine del giorno definito dal Presidente medesimo, di concerto con gli altri componenti del Tavolo.

2. Ciascun Ente locale aderente può proporre la convocazione del T.I.P.P. per l'esame di determinate questioni o argomenti ritenuti di interesse comune.

3. La Giunta regionale e gli Enti locali aderenti individuano i tecnici delle rispettive amministrazioni che svolgono compiti preparatori e di supporto alle sedute del T.I.P.P.

4. Delle riunioni T.I.P.P. è redatto, a cura dell'ufficio regionale competente, un verbale sintetico, contenente l'indicazione dei soggetti partecipanti, gli argomenti trattati e l'esito della discussione. Per tale ufficio è individuata, d'intesa tra i componenti, una sede locale (funzionalmente collegata con il capoluogo regionale).

5. L'esito della discussione può consistere anche nell'approvazione di documenti e posizioni comuni tra le amministrazioni interessate. Può consistere, altresì, nella proposta di ulteriori intese tra i soggetti sottoscrittori del presente protocollo.

7. Le altre modalità di svolgimento dei lavori possono essere stabilite, di volta in volta o in via generale, con proprio regolamento, dal T.I.P.P.

#### Art. 5 - Ruolo e competenze del T.I.P.P.

1. Il T.I.P.P. tratta le questioni di interesse comune, inerenti agli ambiti ed alle linee di intervento di cui all'articolo 3, per assumere orientamenti condivisi, coordinare lo svolgimento di attività e funzioni, promuovere la coesione istituzionale e sociale, realizzare sinergie ed operare economie di spesa.

2. Il T.I.P.P. si attiva, in particolare per:

- a) individuare gli strumenti amministrativi e negoziali volti ad armonizzare i diversi interessi e realizzare gli obiettivi comuni, per promuoverne l'attivazione e per verificarne i risultati;
- b) sollecitare azioni di coordinamento delle attività di maggior rilievo degli enti;
- c) elaborare strumenti comuni di collaborazione e sinergia;
- d) collaborare per individuare e definire progetti che possano accedere a Programmi operativi, nazionali e comunitari, e ai relativi strumenti finanziari;
- e) definire la collaborazione con il Polo universitario "città di Prato" (PIN) per funzioni di supporto e servizio per analisi e progettazione di ricerche che comportano competenze scientifiche qualificate.

#### Art. 6 - Partecipazione al T.I.P.P. di altre istituzioni e delle parti sociali

1. Alle riunioni del T.I.P.P. partecipano i Sindaci degli altri Comuni aderenti e possono essere invitati rappresentanti delle parti sociali dell'area, in relazione a questioni che presentino aspetti di loro specifico interesse.

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there is a large, stylized signature, followed by a smaller 'M', then a signature that appears to be 'F. Pini', and finally a signature that looks like 'Cini'. There are also some faint, less distinct marks and initials scattered around these main signatures.



## Art. 7 - Tavolo Tecnico

1. Per l'istruttoria, il supporto e la valutazione tecnica delle problematiche inerenti ai vari ambiti di azione è istituito un Tavolo Tecnico.
2. Il tavolo tecnico è composto dai soggetti a tal fine rispettivamente individuati dagli enti partecipanti al T.I.P.P., in ragione delle competenze e delle funzioni loro affidate in seno agli enti medesimi ed è coordinato da un dirigente della Regione Toscana.
3. Il Tavolo Tecnico si riunisce a cadenza almeno mensile per il vaglio delle questioni da porre all'O.d.G. del T.I.P.P., al fine di esaminare in fase istruttoria e preliminarmente questioni inerenti all'area, al distretto e agli ambiti di intervento di interesse delle istituzioni coinvolte.
4. Uno specifico tavolo tecnico è costituito per la valutazione di fattibilità dell'intervento di cui all'articolo 3, comma 2 del presente Protocollo.

## Art. 8 - Disposizioni finali

1. Il presente protocollo si applica dalla data della sua stipula fino al termine della legislatura regionale, salvo disdetta o modifica. Le modifiche possono essere approvate con intesa conseguita in sede T.I.P.P. tra i soggetti sottoscrittori del presente protocollo.
2. Eventuali questioni interpretative del presente protocollo sono esaminate dal T.I.P.P. L'esito dell'esame è posto a verbale e costituisce criterio di interpretazione cui riferirsi nel prosieguo dell'attuazione del presente protocollo.

Letto, approvato e sottoscritto  
Prato, 15 febbraio 2011

Il Presidente della Giunta Regionale della Toscana Luigi Pao

Il Presidente della Provincia di Prato Renato Pao

Il Sindaco del Comune di Prato Roberto Pao

Il Sindaco del Comune di Cantagallo Roberto Pao

Il Sindaco del Comune di Carmignano Roberto Pao

Il Sindaco del Comune di Montemurlo Roberto Pao

Il Sindaco del Comune di Poggio a Caiano Roberto Pao

Il Sindaco del Comune di Vaiano Roberto Pao

Il Sindaco del Comune di Vernio Roberto Pao